

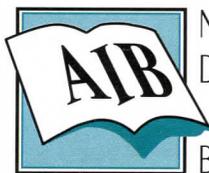
# A.I.B. notizie



**BIBLIOTECHE CARCERARIE:  
INIZIATIVE RECENTI**

**4 OTTOBRE 2001:  
CONVOCAZIONE  
DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

**NELLE PAGINE CENTRALI  
DA STACCARE:  
LOCANDINA E PROGRAMMA  
DI BIBLIACOM 2001**



NEWSLETTER  
DELL'ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
BIBLIOTECHE

**N. 7**  
**LUGLIO 2001**  
ANNO XIII - ISSN 1120-2521



# MEDIA & TECHE

## Multimedialità e servizi nelle biblioteche, nei musei e nei centri culturali europei

Bibliocom quest'anno mette in evidenza nella sua "agenda", attraverso il convegno internazionale *Media & Teche* realizzato in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali, e lo stand sulla "mediateca ideale", realizzato con il contributo del Comune di Roma - Istituzione Biblioteche, un punto centrale nella discussione sullo sviluppo dei servizi bibliotecari e documentari nelle biblioteche, nei musei e nei centri culturali europei, cioè il ruolo della multimedialità quale si esplica a vari livelli. La riflessione su queste tematiche sarà possibile grazie al confronto tra la situazione italiana con tre strutture internazionali di grosso prestigio: la Mediateca dell'IRCAM del Centro Pompidou di Parigi, la Mediateca dello ZKM di Karlsruhe in Germania e la Mediateca del Museo d'Arte contemporanea di Montréal in Canada. Queste tre mediateche che sono perfettamente integrate e solidali con i centri di cui fanno parte sono state scelte per il confronto con il contesto italiano proprio per alcune loro peculiarità.

Dal 1996 presso il Centro Pompidou, ampio e qualificato contenitore che raccoglie al suo interno innumerevoli servizi (dalla biblioteca al museo, alle esposizioni ecc.) funziona una Mediateca legata all'IRCAM, l'Istituto di ricerca musicale annesso al Centro stesso, creato nel 1974 da Pierre Boulez che ne aveva avuto l'incarico direttamente da Georges Pompidou nel 1970. Particolare di questa struttura è il nesso tra ricerca artistica e scienza e quindi lo sviluppo di servizi altamente specializzati, legati anche all'utilizzo sperimentale delle nuove tecnologie. La Mediateca del Museo d'Arte contemporanea di Montréal in Canada è stata creata nel 1965 e ha sviluppato in modo particolare la raccolta dei materiali riguardanti gli artisti contemporanei del Québec e del Canada partecipando attivamente alla vita del Museo e ai suoi scambi internazionali. La vitalità di questa struttura è strettamente correlata con l'immersione nei processi e fermenti dell'arte contemporanea e alla necessità di renderla documentabile e riconoscibile ai contemporanei stessi. Paradosso non sempre facilmente gestibile, trattandosi spesso di documenti unici.

Mentre la Mediateca dello ZKM, Centro per l'arte e la tecnologia dei media di Karlsruhe (Zentrum für Kunst und Medientechnologie-Karlsruhe), uno dei più importanti centri di ricerca e di sperimentazione a livello internazionale, ha la possibilità di condividere con il Centro una piattaforma di notevole ricchezza che va dal Museo dei media alle ricerche sull'arte contemporanea, i media visivi e la musica, nonché l'approccio pedagogico e formativo per le giovani generazioni.

L'esperienza di tali strutture potrà essere valutata insieme a quella di importanti esperienze italiane, sulle quali si potrà essere informati e/o aggiornati a partire dalla riflessione sui modelli di mediateche effettivamente realizzati ai progetti innovativi che stanno maturando in contesti urbani e metropolitani particolarmente rilevanti. La linea di confine tra servizi, produzioni, esposizioni si va facendo sempre più sottile, come accade a volte tra l'opera e la sua documentazione. Su questi problemi si è cercato di ottenere un quadro di riferimenti ampio ma non casuale, che intreccia diverse ipotesi di lavoro verso quell'integrazione di metodologie e di tecniche che i media richiedono nella teoria e che impongono nella pratica.

STEFANIA FABRI

## SOMMARIO

N. 7 LUGLIO 2001

### Bibliocom 2001

2 **Media & Teche** (Stefania Fabri)

### Il resoconto

4 **Liberi di leggere: cosa ci siamo detti**  
1ª giornata nazionale sulle biblioteche carcerarie (Emanuela Costanzo)

### Il commento

6 **Biblioteche in carcere: l'esperienza romana** (Fabio De Grossi)

### Documenti

7 **Convenzione per la realizzazione di un "Sistema bibliotecario integrato"**  
9 **Statuto del Comitato italiano dello Scudo blu**

### L'esperienza

10 **Come nasce una nuova biblioteca** (Silvia Zanini)

### Biblioteche digitali

11 **Un esempio di biblioteca "digitale"**

locale": **la Panizzi di Reggio Emilia**

(Fabio Di Giammarco)

12 **Convocazione Assemblea Ordinaria soci**

**Nati per leggere**

13 **L'esperienza della Biblioteca "Federico Bergonzi" di Bergamo** (Giusi Quarenghi)

**AIB-CUR tam-tam**

14 **I servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche** (Vittorio Ponzani)

**AIB Attività dalle Sezioni**

15 **PUGLIA: Più formiche che cicale** (Giuseppe Basile)

Il 16 luglio è improvvisamente venuto a mancare il prof. Mario Petrucciani, insegnante docente e studioso di letteratura italiana. Tutta l'Associazione è affettuosamente vicina in questo momento al figlio Alberto, nostro vicepresidente.



# Bibliocom

# 2001

Rassegna delle professioni, dei prodotti e dei servizi per la gestione dell'informazione e della conoscenza

bibliot expo

## XLVIII Congresso nazionale AIB Roma, 3-5 ottobre 2001

Roma, Palazzo dei Congressi (ingresso gratuito)

### SCHEDA DI ADESIONE

nome \_\_\_\_\_

cognome \_\_\_\_\_

ente di appartenenza \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

città \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

posta elettronica \_\_\_\_\_

professione  bibliotecario  archivista  
 insegnante  altro \_\_\_\_\_  
(specificare)

se accompagna una scuola quanti alunni? \_\_\_\_\_

socio AIB, sezione regionale \_\_\_\_\_

non socio \_\_\_\_\_

sarò presente nei giorni:

3 ottobre  4 ottobre  5 ottobre

come è venuto a conoscenza di Bibliocom?

riviste AIB  AIB-WEB  
 stampa  altro \_\_\_\_\_  
(specificare)

Per quanto riguarda l'Expo a quali categorie di prodotti e servizi è particolarmente interessato?

- |   |   |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> ACCESSORI E MODULISTICA              | <input type="checkbox"/> DIDATTICA PER LA SCUOLA                  |
| <input type="checkbox"/> ANTITACCHIEGGIO, SICUREZZA           | <input type="checkbox"/> FORMAZIONE                               |
| <input type="checkbox"/> ARREDAMENTO, ILLUMINAZIONE           | <input type="checkbox"/> FOTOCOPIATRICI, SISTEMI RIPROD. DIGITALE |
| <input type="checkbox"/> BANCHE DATI E CD-ROM                 | <input type="checkbox"/> INFORMATICA E SOFTWARE                   |
| <input type="checkbox"/> CATALOGAZIONE, DOCUMENTAZIONE        | <input type="checkbox"/> MICROFILM, DIGITALIZZAZIONE IMMAGINI     |
| <input type="checkbox"/> COMMISSIONARIE, GESTIONE ABBONAMENTI | <input type="checkbox"/> RILEGATURA                               |
| <input type="checkbox"/> AUDIOVISIVI                          | <input type="checkbox"/> RESTAURO                                 |
| <input type="checkbox"/> EDITORIA, EDITORIA ELETTRONICA       | <input type="checkbox"/> CLIMATIZZAZIONE                          |
|   | <input type="checkbox"/> INTERNET                                 |
|   | <input type="checkbox"/> ALTRO .....                              |

Compilando la presente scheda potrà ritirare presso la reception la borsa con il materiale informativo (fino ad esaurimento) e il badge per l'accesso alle sale.

**Informativa e consenso ai sensi della legge 31.12.1996, n. 675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali".**

Ai sensi della legge su citata, la informiamo di quanto segue: 1) i dati contenuti nella scheda di adesione saranno trattati dall'AIB per finalità statistiche e di marketing, per la presente iscrizione, per l'emissione della tessera personale di Bibliocom e per l'invio di informazioni su analoghe iniziative. 2) Tali dati potranno essere comunicati a determinati soggetti terzi (società, enti, istituzioni) aventi finalità commerciali, di ricerca di mercato, di marketing, editoriali) ecc. 3) Il trattamento dei dati potrà essere effettuato anche con l'ausilio dei mezzi elettronici o comunque automatizzati e potrà consistere in qualunque operazione o complesso di operazioni tra quelle indicate all'art. 1, comma 2, lett. b) della legge. Preso atto dell'informativa di cui sopra, acconsento al trattamento dei dati forniti nei termini sopra indicati. (nel caso di mancato consenso, chiedere alla reception un modulo di tipo diverso).

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

# Liberi di leggere: cosa ci siamo detti

1<sup>a</sup> giornata nazionale sulle biblioteche carcerarie

di Emanuela Costanzo

L'11 maggio scorso si è svolto, presso il Centro culturale Cascina grande di Rozzano, il seminario "Liberi di leggere: lettura, biblioteche carcerarie, territorio", organizzato dall'AIB Lombardia insieme con il Sistema bibliotecario intercomunale di Rozzano e con l'ABC (Associazione biblioteche carcerarie), in collaborazione con la Provincia di Milano, Assessorato Cultura, e con il patrocinio della Regione Lombardia e del Dipartimento di Amministrazione penitenziaria.

La 1<sup>a</sup> giornata nazionale sulle biblioteche carcerarie è stata densa di argomenti interessanti e tutti suscettibili di ulteriori sviluppi.

Il tema centrale è stato la presa di coscienza, da parte delle istituzioni e delle associazioni professionali, della realtà poco conosciuta delle biblioteche carcerarie: la loro esistenza è prescritta dall'ordinamento penitenziario italiano (art. 12), ma di esse si occupa chi capita e chi può, non di certo i bibliotecari e, comunque, non ufficialmente. L'evento della giornata è stato introdotto, con i migliori auspici di apertura e attenzione nei confronti delle problematiche carcerarie, dall'assessore alla cultura della Provincia di Milano, Giovanni Verga, dal Presidente del Sistema bibliotecario di Rozzano, Emilio Locatelli, e da Vincenzo Giampaoli, dell'Unità organizzativa Beni librari e sistemi documentari della Regione Lombardia. Presentato dall'impeccabile "moderatore" della mattinata, Stefano Parise, Direttore

del Sistema bibliotecario intercomunale di Rozzano che ci ospitava, il Presidente dell'AIB Lombardia, Claudio Gamba, ha aperto i lavori con un interessante intervento sul diritto alla lettura per tutti i cittadini: in linea con il manifesto dell'Unesco, molto chiaro riguardo a questo punto: anche le persone reclusi nelle carceri devono godere delle stesse opportunità che offrono le biblioteche pubbliche nella società libera.

Ha preso poi la parola Duccio Demetrio, docente di Educazione degli adulti presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Milano-Bicocca, che ha illustrato i propri studi di scrittura autobiografica in soggetti in stato di detenzione, presentando significativi esempi di pubblicazioni di tal genere e auspicandone la presenza nelle raccolte librarie degli istituti di pena.

A seguire c'è stato l'intervento di Giorgio Montecchi, docente di Biblioteconomia presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Milano, nonché Presidente dell'Associazione biblioteche carcerarie (ABC), che ha individuato i tre campi d'azione nei quali dirigere gli interventi sulle biblioteche carcerarie, e cioè l'ambito istituzionale, il settore culturale e il circuito più strettamente professionale.

L'assessore alla cultura del comune di Lacchiarella, Francesco Bova, ha proseguito i lavori parlando delle proprie esperienze di psicopedagogo delle forme di disagio degli adulti, nonché di presidente dell'Agenzia di solidarietà per il lavoro, che lo hanno portato a occuparsi dei problemi del pianeta-carcere e dell'importanza della lettura per la rieducazione e il reinserimento nella società delle persone detenute.

Agazio Mellace, Direttore della Casa di reclusione di Milano-Opera, ha concluso la mattinata con un interessante *excursus* sui rapporti tra carcere e comunità esterna, individuando in un maggiore coinvolgimento di quest'ultima nella complessa realtà della detenzione la miglior forma di recupero della popolazione detenuta.

Nel pomeriggio i lavori sono ripresi con la tavola rotonda dal titolo "Esperienze di col-

laborazione tra carcere e territorio" coordinata da Massimo Cecconi della Provincia di Milano. Tale momento è consistito in un succedersi di interventi di quanti operano in prima persona presso varie biblioteche carcerarie, i quali hanno fornito testimonianze dirette ed esperienze personali.

Il Direttore della Biblioteca comunale di Fresnes (Francia), Thierry Giappiconi, ha dato un apporto internazionale alla manifestazione raccontando i rapporti tra carcere e territorio secondo la normativa francese. Ornella Favero, responsabile del Centro di documentazione del carcere Due Palazzi di Padova, ha parlato del suo modo di "fare informazione" in una prigione cercando di dialogare con l'esterno, anche tramite una rivista come «Ristretti orizzonti», redatta dai detenuti del carcere stesso. Maria Angela Barlotti, del Servizio Biblioteche della Provincia di Ravenna, ha portato la propria coinvolgente testimonianza di bibliotecaria per il carcere, tracciando una panoramica quanto mai concreta delle principali azioni da intraprendere per unificare gli interventi di quanti operano nel settore. Pier Cesare Bori, docente del Dipartimento di Discipline storiche dell'Università di Bologna, ha spiegato come, attraverso l'insegnamento dell'etica e lo studio dei classici, sia riuscito a rendere partecipi vari gruppi di detenuti del carcere Dozza di Bologna vivacizzando, di conseguenza, le attività della biblioteca carceraria. Fabio De Grossi, bibliotecario del comune di Roma e responsabile del progetto "Biblioteche in carcere", ha raccontato la propria esperienza presso le case di reclusione del capoluogo, all'interno della convenzione stipulata tra il Comune e le carceri di Rebibbia e Regina Coeli. La carrellata di presentazioni delle varie realtà italiane si è conclusa con due ultimi interventi: quello della scrivente, socia fondatrice dell'ABC, che ha presentato gli standard internazionali dell'IFLA e dell'ALA sulla figura professionale del bibliotecario carcerario, e quello di Michele Cafagna, Direttore del Centro di formazione professionale di Pieve Emanuele, che ha parlato delle attività formative del Centro all'interno del carcere di Opera.

Particolarmente significative sono state, in chiusura, le parole di un detenuto in regime di semilibertà e di un ex detenuto, che hanno partecipato ai lavori dell'intera giornata, e che hanno tracciato una panoramica di quanto si è fatto finora e di quanto ci sia ancora da fare per garantire la diffusione della cultura nei luoghi di detenzione in Italia.

## Bibliocom 2001

4 ottobre 2001, ore 9-11  
Sala Monte Mario

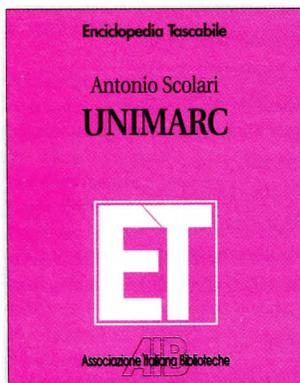
## Incontro/dibattito sulle biblioteche delle carceri in Italia

a cura dell'ABC  
(Associazione biblioteche  
carcerarie)

E-mail

emanuela.costanzo@iulm.it

# edizioni AIB 2000-2001



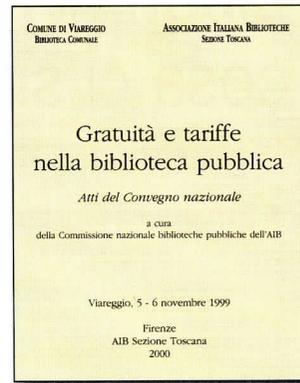
L. 15.000 (soci L. 11.250)  
€ 7,74 (soci L. 5,81)



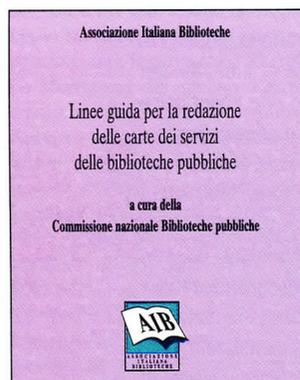
L. 15.000 (soci L. 11.250)  
€ 7,74 (soci L. 5,81)



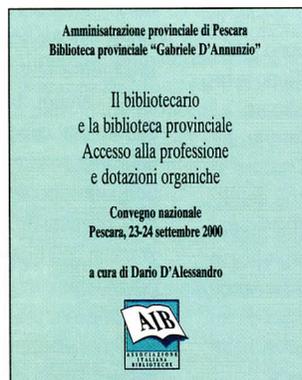
L. 35.000 (soci L. 26.250;  
quota plus L. 17.500)  
€ 18,07 (soci € 13,55; quota  
plus € 9,03)



L. 25.000 (soci L. 18.750)  
€ 12,9 (soci € 9,6)



L. 25.000 (soci L. 18.750;  
quota plus L. 12.500)  
€ 12,9 (soci € 9,6; quota  
plus € 9,03)



L. 35.000 (soci L. 26.250;  
quota plus L. 17.500)  
€ 18,07 (soci € 13,55; quota  
plus € 9,03)



L. 40.000 (soci L. 30.000;  
quota plus L. 20.000)  
€ 20,65 (soci € 15,49; quota  
plus € 10,32)



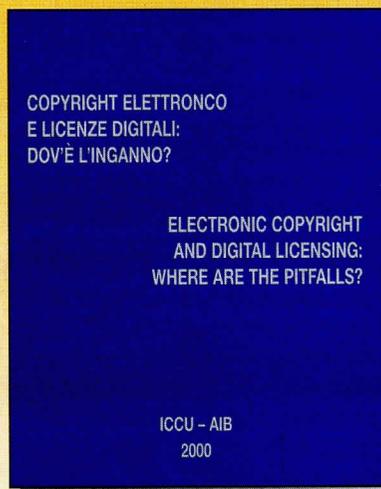
L. 35.000 (soci L. 26.250;  
quota plus L. 17.500)  
€ 18,07 (soci € 13,55; quota  
plus € 9,03)

## RISTAMPA AGGIORNATA

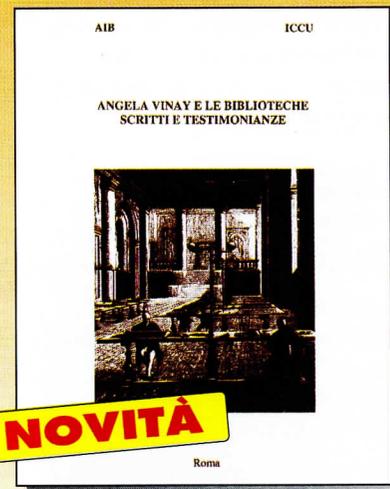


L. 30.000 (soci L. 22.500; quota plus L. 15.000)  
€ 15,49 (soci € 11,62; quota plus € 7,74)

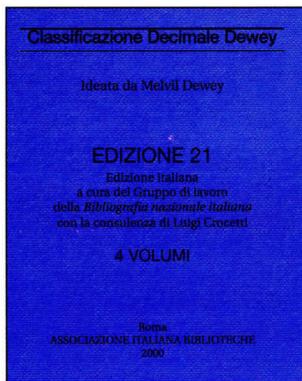
## coedizione AIB-ICCU



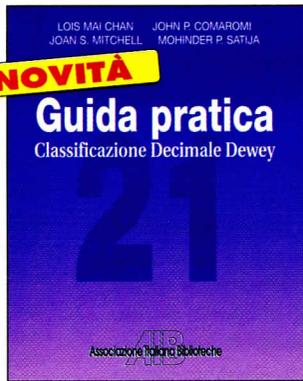
L. 35.000 (soci L. 26.250)  
€ 18,07 (soci € 13,55)



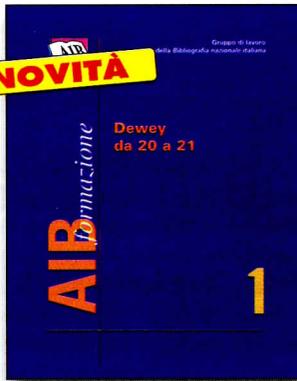
L. 40.000 (soci L. 30.000)  
€ 20,65 (soci € 15,49)



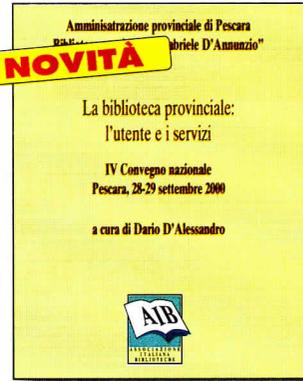
L. 900.000 (sconto soci 25%)  
L. 675.000)  
€ 464,8 (soci € 348,6)



L. 35.000 (soci L. 26.250)  
€ 18,07 (soci € 13,55)



L. 25.000 (soci L. 18.750)  
€ 12,9 (soci € 9,6)  
quota plus 2001: omaggio



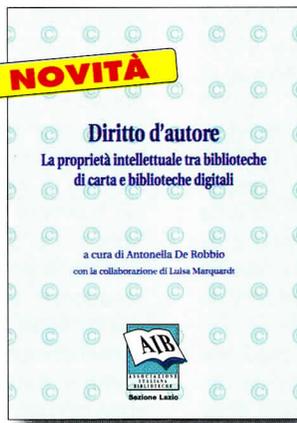
L. 35.000 (soci L. 26.250;  
quota plus L. 17.500)  
€ 18,07 (soci € 13,55; quota  
plus € 9,03)



L. 40.000 (soci L. 30.000)  
€ 20,65 (soci € 15,49)  
quota plus 1998: omaggio



L. 40.000 (soci L. 30.000)  
€ 20,65 (soci € 15,49)  
quota plus 1999: omaggio



L. 35.000 (soci L. 26.250)  
€ 18,07 (soci € 13,55)

Per il catalogo completo delle  
pubblicazioni AIB consulta  
l'Agenda del Bibliotecario (p. 53)  
oppure AIB-WEB  
[http://www.aib.it/aib/editoria/  
catsnodo.htm](http://www.aib.it/aib/editoria/catsnodo.htm)

Ordinare  
via fax: 064441139  
via e-mail: [servizi@aib.it](mailto:servizi@aib.it)

## CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera:  ricevere a titolo personale  prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume

- |   |         |   |         |
|---|---------|---|---------|
| <input type="checkbox"/> ET Unimarc   | L. .... | <input type="checkbox"/> Copyright elettronico e licenze digitali | L. .... |
| <input type="checkbox"/> ET Biblioteca parlamentare   | L. .... | <input type="checkbox"/> Angela Vinay e le biblioteche            | L. .... |
| <input type="checkbox"/> Biblioteche per bambini e ragazzi  | L. .... | <input type="checkbox"/> Classificazione Decimale Dewey.          |         |
| <input type="checkbox"/> Gratuità e tariffe nella biblioteca pubblica                                     | L. .... | Edizione 21   | L. .... |
| <input type="checkbox"/> Linee guida per la redazione delle carte dei servizi delle biblioteche pubbliche | L. .... | <input type="checkbox"/> Guida pratica:                           |         |
| <input type="checkbox"/> Il bibliotecario e la biblioteca provinciale                                     | L. .... | Classificazione Decimale Dewey                                    | L. .... |
| <input type="checkbox"/> Seminario FRBR   | L. .... | <input type="checkbox"/> Dewey da 20 a 21                         | L. .... |
| <input type="checkbox"/> Conservare il Novecento  | L. .... | <input type="checkbox"/> La biblioteca provinciale: l'utente      | L. .... |
| <input type="checkbox"/> Guida all'indicizzazione per soggetto  | L. .... | <input type="checkbox"/> Aib 98 (Atti convegno AIB Genova)        | L. .... |
|   |         | <input type="checkbox"/> Aib 99 (Atti convegno AIB Roma)          | L. .... |
|   |         | <input type="checkbox"/> Diritto d'autore                         | L. .... |

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via ..... Cap ..... Città .....

S'impegna al pagamento di L. .... più L. 3.000 (L. 10.000 nel caso della Dewey) per spese postali tramite:

c/c postale n. 49253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro ..... (specificare)

Data .....

Firma .....

# Biblioteche in carcere: l'esperienza romana

di Fabio De Grossi

Non è certo la prima esperienza in Italia di collaborazione tra biblioteche di enti locali e istituti penitenziari: grazie all'iniziativa di Emanuela Costanzo di Milano sta nascendo L'Associazione biblioteche carcerarie (ABC), tenuta a battesimo nella giornata di studi dell'11 maggio a Rozzano. L'esperienza di collaborazione tra il sistema bibliotecario comunale romano e gli istituti penitenziari della capitale ha assunto però in questi ultimi anni dimensioni e caratteristiche forse uniche nel panorama italiano, e credo sia utile raccontare come questo sia stato possibile grazie al verificarsi di alcune condizioni particolarmente fortunate.

A Roma vi sono ben sei istituti penitenziari: cinque per adulti – uno a Regina Coeli e quattro a Rebibbia, di cui alcuni tra i più grandi del paese – più il Minorile di Casal del Marmo. In ogni istituto è previsto un servizio di biblioteca per i detenuti. Negli istituti più grandi è articolato in una biblioteca centrale e alcune biblioteche di reparto. Sempre a Roma hanno sede gli uffici nazionali del DAP (Dipartimento Amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia). E ancora: l'Amministrazione comunale di Roma è stata la prima, tra le grandi città italiane, in cui le biblioteche comunali, fino ad allora affidate ciascuna alla responsabilità di una delle 20 circoscrizioni amministrative, sono state riorganizzate in un sistema bibliotecario che conta oggi 30 biblioteche, tutte informatizzate e quasi tutte già in rete, con la formula giuridica dell'Istituzione (Delib. Cons. comunale, n. 23/96; l. n. 142/1990).

I rapporti con le carceri romane sono iniziati molti anni fa, con diverse esperienze e occasioni di collaborazione tra l'una o l'altra biblioteca circoscrizionale e l'uno o l'altro istituto di pena. Da segnalare soprattutto la collaborazione più che decennale della biblioteca di via Mozart (V circoscrizione, quartiere Tiburtino) con Rebibbia Reclusione, dove fin dal 1995 due bibliotecarie entrano regolarmente per collaborare all'organizzazione e gestione della biblioteca. A Rebibbia Nuovo complesso (il più grande), ma anche a Rebibbia Femminile, sono state portate molte delle attività culturali (Estate romana, e non solo) organizzate dal nostro Assessorato alla cultura. Dal 1998 alcuni bibliotecari delle biblioteche "Rispoli" e "Giordano Bruno" hanno collaborato alla riorganizzazione di alcune biblioteche di sezione di Regina Coeli.

La convenzione è nata quindi dall'iniziativa di questi bibliotecari, ed è stata discussa prima con la Direzione e con gli operatori di ciascuno dei cinque istituti penitenziari, poi proposta dagli uffici del DAP. Ne è nato un gruppo di lavoro, firmato il 23 novembre 1999 da Francesco Rutelli per il Comune e da Giancarlo Caselli per il DAP, che prevede di integrare in un unico Sistema bibliotecario le 25 (allora) biblioteche comunali con le quasi altrettante biblioteche presenti negli istituti penitenziari romani.

Tutto questo nasce da un'idea molto semplice. I tanti problemi del carcere e dei detenuti – sovraffollamento, salute, lavoro, giustizia, religione, famiglia – ci interessano e ci riguardano tutti, come cittadini. Uno però di questi problemi, il diritto alla cultura e all'informazione, è scritto nei cromosomi del nostro mestiere, e della biblioteca. Una biblioteca, e quindi un sistema bibliotecario, se non è di tutti e per tutti, non è una biblioteca: è un'altra cosa. Siamo impiegati comunali, biblioteche comunali, e siamo convinti che questo faccia parte, semplicemente, del nostro lavoro. Siamo convinti che le biblioteche in carcere non devono più essere biblioteche di

serie B, legate al buon cuore di qualcuno che regala dei libri che non servono più a qualcun altro. Devono essere invece biblioteche come tutte le altre della città: dove si comprano libri nuovi, con i soldi pubblici, gestite con la stessa professionalità e con gli stessi standard.

Con questo spirito abbiamo lavorato in questi primi due anni: bibliografie, acquisto libri, svecchiamenti, catalogazione, formazione dei detenuti bibliotecari, allestimento di nuove biblioteche di sezione. Ma anche, come nelle nostre biblioteche dei quartieri, attività di promozione della lettura, soprattutto incontri con l'autore in biblioteca.

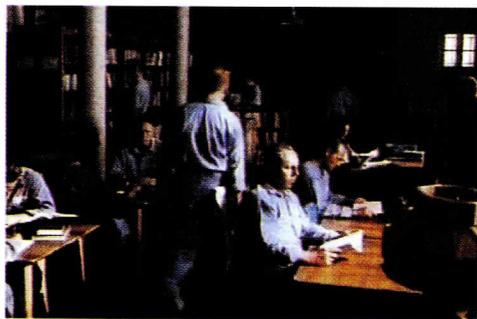
Alcuni dati riassuntivi sono molto incoraggianti. Siamo presenti in 6 istituti (compreso il Minorile), con una popolazione totale di circa 3500 detenuti. Su 20 biblioteche previste, sono 15 quelle che abbiamo già "preso in carico", con un patrimonio librario, dopo radicali svecchiamenti, vicino ai 30.000 volumi. Ancora: non meno di 15 iniziative portate dentro il carcere, che hanno coinvolto circa 800 detenuti in 4 diversi istituti.

Tutto questo con un investimento di risorse piuttosto limitato: due unità di personale a tempo pieno, alcuni colleghi impegnati una volta alla settimana, e poco più di cento milioni di lire a carico delle "Biblioteche di Roma", soprattutto per acquisto libri, per un totale di circa 6000 nuove accessioni: libri nuovi, scelti e comprati espressamente allo scopo. E forse questo più di altro ha fatto "impennare" il movimento dei prestiti, che spesso si è avvicinato ai 1000 mensili: fate voi la media!

Ovviamente tutto questo non sarebbe stato possibile senza un clima di buona collaborazione con tutto il personale carcerario, dalle direzioni fino agli agenti dei reparti.

Molto è stato fatto, molto è ancora da fare. La Direzione di ogni istituto nel frattempo ha realizzato – con finanziamenti del DAP – le reti informatizzate interne agli istituti, che ora vanno allacciate alla rete del sistema bibliotecario cittadino, aprendo così una nuova fase del nostro lavoro. Con la formazione informatica dei detenuti bibliotecari e la catalogazione informatizzata ci prepariamo ad affrontare finalmente la vera sfida del nostro progetto: la piena integrazione delle biblioteche carcerarie nel sistema bibliotecario informatizzato della città. Le biblioteche della città per il carcere, le biblioteche del carcere per la città. ◆

La biblioteca del carcere nel film *Le ali della libertà* (1994)



Bibliocom

2001

Rassegna delle professioni, dei prodotti e dei servizi  
per la gestione dell'informazione  
e della conoscenza

bibliotexpo

## La Provincia di Roma per le biblioteche

Il **SISTEMA BIBLIOTECARIO DELLA PROVINCIA DI ROMA** partecipa anche quest'anno a Bibliocom 2001. Saremo presenti allo **stand n. 81** per illustrare le nostre attività, volte a migliorare l'offerta di servizi bibliotecari sul territorio:

- ✓ sostegno alle biblioteche di Ente locale – singole o operanti in Sistemi – attraverso la predisposizione dei Piani annuali di intervento, la programmazione di percorsi formativi per il personale, la consulenza per operatori e amministratori;
- ✓ organizzazione di progetti e iniziative per incoraggiare la lettura, l'uso del libro, la partecipazione dei cittadini alle attività delle biblioteche;
- ✓ organizzazione di forme alternative di servizi di lettura, anche attraverso la cooperazione e la collaborazione tra Comuni;
- ✓ aggiornamento e raccordo delle informazioni riguardanti i servizi e le iniziative delle biblioteche;
- ✓ integrazione dei servizi bibliotecari con gli altri servizi culturali presenti sul territorio.

La **BIBLIOTECA PROVINCIALE** sarà presente con materiali riguardanti prevalentemente la sezione di storia locale.

Lo stand costituirà anche una vetrina sui progetti delle **BIBLIOTECHE CIVICHE**, che mostreranno pubblicazioni, video e materiali illustrativi di attività e servizi.

Bibliocom 2001 sarà poi l'occasione per inaugurare e presentare il **sito Web** del Sistema bibliotecario, che è stato appena realizzato. Ne parleremo nel corso dell'incontro **"La cultura a portata di mouse: luoghi (e siti) di lettura in Provincia di Roma"**, che si svolgerà il **4 ottobre 2001, dalle 11 alle 13,30**, presso la **Sala Monte Mario**, con interventi di Paola Guerci, Assessore alla Cultura e alle Politiche Giovanili della Provincia di Roma, di Giuliana Pietroboni, che dirige il Servizio Cultura, e di Maria Stella Rasetti, direttrice della Biblioteca di Empoli e curatrice del sito *Bibliocreatività*.

## Documenti

### Convenzione

**tra il Comune di Roma, Assessorato alle politiche culturali, Istituzione Sistema biblioteche centri culturali del Comune di Roma e il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia per la realizzazione di un "Sistema bibliotecario integrato" tra le Biblioteche comunali di Roma: Casa circondariale di Regina Coeli, Casa circondariale di Rebibbia "Nuovo complesso", Casa reclusione di Rebibbia "penale", Casa circondariale di Rebibbia "Terza casa", Casa circondariale di Rebibbia Femminile.**

Premesso che l'Ordinamento Penitenziario stabilisce che presso ogni Istituto deve essere organizzato un servizio di biblioteca come risorsa importante per la realizzazione del trattamento dei detenuti e degli internati, che in particolare il d.P.R. 431/76 (art. 21) prevede che tale servizio sia arricchito e potenziato «anche attraverso intese con biblioteche e centri di lettura pubblici presenti nel luogo dove è situato l'Istituto» e che i detenuti e gli internati siano favoriti quanto più possibile nella fruizione di tale servizio; vista la disponibilità dell'Istituzione per il Sistema delle Biblioteche e Centri Culturali del Comune di Roma ad estendere la collaborazione, in corso dal 1990 con la Casa di Reclusione di Rebibbia e la Casa Circondariale di Regina Coeli, anche agli altri Istituti di Roma, in attuazione del fine di «promuovere la crescita culturale e civile di tutta la Comunità urbana ed extraurbana, curando il coordinamento dei servizi bibliotecari di qualsivoglia tipologia o titolarità presenti sul territorio» (Delib. Cons. comunale. n. 23/96); considerato che l'iniziativa costituisce una forma di partecipazione della comunità esterna all'attività trattamentale (art. 17 O.P.); affermato che scopo del servizio, e quindi della presente convenzione, vuole essere quello di favorire quanto più possibile l'accesso dei detenuti alle pubblicazioni delle biblioteche dell'Istituto e del territorio, compatibilmente con le esigenze organizzative della struttura penitenziaria; preso atto delle dimensioni del Sistema Bibliotecario del Comune di Roma, articolato in 25 biblioteche pubbliche, informatizzate ed in corso di connessione alla Rete territoriale e quindi al Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN), cui già partecipano oltre 800 biblioteche di tutta Italia; preso atto altresì delle dimensioni del "Sistema Bibliotecario" presente in Roma, costituito da 5 diversi Istituti, di cui alcuni tra i più grandi del paese, organizzati in numerose sezioni e reparti; e che in genere presso ogni Istituto penitenziario il sistema bibliotecario a favore dei detenuti è articolato in una biblioteca centrale e alcune biblioteche di sezione o di reparto;

valutate quindi le dimensioni e la rilevanza del progetto che, in prospettiva, prevede di integrare in un unico Sistema Bibliotecario le 25 biblioteche comunali con le quasi altrettanto numerose biblioteche presenti negli istituti penitenziari romani, mediante la realizzazione di reti telematiche locali (LAN) connesse ad un'unica rete territoriale (WAN) e quindi al Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN); considerato il significato di rilevanza nazionale che assume il presente progetto; tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia e il Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali, Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali si conviene quanto segue:

1. È istituito un rapporto organico tra il Sistema Bibliotecario Comunale e il servizio di biblioteca già esistente all'interno dei cinque istituti penitenziari della città di Roma. Tale rapporto si affianca alle diverse collaborazioni in atto tra ciascun istituto e Associazioni, Enti, Istituzioni, personalità del mondo della cultura che da tempo promuovono e realizzano iniziative culturali rivolte alla popolazione detenuta.
2. Le Direzioni degli II.PP. si impegnano a favorire la massima accessibilità possibile dei detenuti alle biblioteche, che resteranno aperte, là ove possibile, tutti i giorni; valutano altresì, di concerto con gli educatori, coordinatori ed il personale dell'ISBCC le richieste di quei detenuti che nel quadro del trattamento desiderano partecipare alla organizzazione e gestione delle biblioteche. A tali attività i detenuti potranno partecipare anche per quanto concerne gli interventi esterni, fruendo delle misure alternative o del lavoro esterno, ove ne ricorrano i presupposti di legge.
3. il servizio di biblioteca, per quanto compatibile con le esigenze organizzative e logistiche degli II.PP., è articolato in punti di accesso ai libri – biblioteche centrali e/o di sezione – all'interno di ciascuna sezione e reparto, situati in locali individuati di concerto tra le parti.
4. Il personale dell'ISBCC accede all'interno degli II.PP. nei reparti e nelle sezioni, nei giorni e negli orari stabiliti nei protocolli operativi sottoscritti da ciascun



## Statuto del Comitato italiano dello Scudo blu per la protezione del patrimonio culturale in caso d'urgenza e nelle situazioni eccezionali

Si riportano gli articoli più importanti del testo della prima bozza di Statuto dello SCUDO BLU ITALIANO, presentato in occasione della prima riunione preparatoria tenutasi il 25 giugno u.s. (convocata dalla SIPBC e ospitata dal Ministero degli Esteri alla Farnesina), cui hanno partecipato: ICOM Italia, SIPBC, IIHL - Sanremo, AIB - IFLA Italia, Legambiente - Progetto Salvalarte e Nucleo PBC, Osservatorio PBC in area di crisi - Napoli, CRI (osservatore), Ministero degli Esteri. La bozza di statuto ora sarà sottoposta all'esame dei direttivi delle diverse organizzazioni aderenti e alle altre che stanno valutando la possibilità di aderire (Italia Nostra, Scuola di Sicurezza dei V.V.F. ecc.). Saranno molto gradite eventuali osservazioni, suggerimenti e proposte da parte di tutti. Per il testo completo della bozza, vedi AIB-WEB: <http://www.aib.it/aib/editoria/n13/01-06scudobl.htm>.

### Principi costitutivi

Lo Scudo blu italiano (SBI) s'ispira e trae fondamento dalle seguenti norme e documenti internazionali, con le successive modificazioni o integrazioni: lo Statuto dell'Unesco (Trattato di Londra del 1945), art. 1, comma 2, lettera c); la Convenzione Unesco dell'Aja del 14 maggio 1954 per la "Protezione dei Beni Culturali in caso di conflitto armato" (ratificata dall'Italia con l. 7.2.1958 n. 279), articoli 3, 16 e 25; la Convenzione Unesco di Parigi del 16 novembre 1972 del "Patrimonio Mondiale" (ratificata dall'Italia con l. 6.4.1977, n. 184), articolo 11; la Dichiarazione di Radenci del 16 novembre 1998 sulla "Protezione del patrimonio culturale in caso d'urgenza e nelle situazioni eccezionali"; il II Protocollo Unesco dell'Aja del 26 marzo 1999, aggiuntivo alla Convenzione dell'Aja del 14 maggio 1954, articoli 5 e 27.

Lo SBI è un coordinamento di o.n.g., associazioni, istituzioni ed enti culturali d'interesse e rilevanza nazionale; esso è indipendente, senza fini di lucro, politicamente e confessionalmente neutrale, basato sul diritto privato e fondato sul volontariato.

[...]

### Art. 2. Caratteristiche e scopi

2.1 Lo SBI è un organismo liberamente costituito che si propone il raggiungimento, in modo diretto o attraverso l'azione concorde e solidale dei suoi componenti e degli organi dello Stato, dei seguenti scopi:

- promuovere presso lo Stato italiano, gli Enti locali, le Istituzioni pubbliche o private competenti ed anche presso i singoli operatori specializzati in materia di beni culturali, la "cultura della sicurezza e della protezione" ai fini della salvaguardia del Patrimonio, che si deve proteggere per l'umanità, al fine di tramandare, intatti, i beni culturali che si trovano nello Stato italiano sia in caso di conflitto armato che di calamità naturali prendendo, fin dal tempo di pace, le opportune predisposizioni, dettate dalle convenzioni internazionali sottoscritte ed in vigore;

- diffondere tra gli specialisti del settore, tra i membri delle Forze Armate e nella popolazione civile, i dettati ed i principi della normativa sopra richiamata;

- promuovere una tempestiva ratifica da parte italiana della normativa internazionale in materia;

- promuovere, per quanto possibile, tutti gli sforzi per la salvaguardia e il rispetto (preservando le esigenze della fruizione da parte dei cittadini) dei Beni Culturali situati sul territorio nazionale, ed in particolare di quelli iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale.

2.1. Tali scopi sono perseguiti avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei componenti delle organizzazioni e associazioni aderenti allo SBI.

### Art. 3. Attività

3.1. Lo SBI promuove, nel quadro della difesa e del sistema di protezione civile dello Stato italiano, qualunque sforzo per garantire una consegna intatta del Patrimonio Culturale Italiano alle generazioni future.

3.2. Per perseguire lo scopo di cui all'art. 3.1., lo SBI contribuisce, nell'ambito della competenza specifica di ciascuna organizzazione, alla diffusione ed alla applicazione della lettera e dello spirito della Convenzione dell'Aja del 1954 e sue

successive modificazioni, nonché della Convenzione di Parigi del 1972 e di ogni altra convenzione in materia, purché ratificate dall'Italia; promuove altresì il coordinamento con tali norme e l'effettiva applicazione della normativa nazionale e regionale in materia di salvaguardia, conservazione e sicurezza del Patrimonio.

3.3. Lo SBI sostiene gli organi competenti, a livello nazionale, regionale e locale, mediante raccomandazioni e proposte di collaborazione tecnica nella esecuzione della loro missione nell'ambito della Protezione dei Beni Culturali in tutte le situazioni di rischio.

3.4. In particolare, promuove e per quanto possibile attua direttamente - d'intesa e con l'assenso degli enti proprietari - il segnalamento mediante l'apposizione del simbolo, ai sensi degli artt. 6, 16 e 17 c.2 della Convenzione dell'Aja del 1954.

3.5. Lo SBI si sforza di coordinare e di promuovere le azioni di programmazione, pianificazione e sperimentazione mediante esercitazioni dei dispositivi e dei programmi di intervento per la Protezione dei Beni Culturali in caso di conflitti armati e nelle pubbliche calamità da parte degli organi responsabili della Difesa Nazionale e della Protezione Civile.

3.6. Lo SBI garantisce i collegamenti ed opera in intesa con l'ICBS, l'UNESCO, l'ICCROM e con le analoghe organizzazioni di "Scudo Blu" estere, assicurando e promovendo lo scambio di esperienze tecniche e pratiche; può inoltre fornire, su richiesta delle stesse Organizzazioni internazionali, esperti e tecnici specializzati per eventuali missioni di assistenza o cooperazione internazionale.

### Art. 4. Soci

4.1. Sono membri di diritto (*soci fondatori*) dello SBI i Legali rappresentanti - o i loro delegati - delle organizzazioni che concorrono a formare lo "Scudo Blu Italiano", ai sensi dell'art. 16 C.C. e seguenti (*in ordine alfabetico*): Associazione Italiana Biblioteche (AIB-IFLA Italia); Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI-ICA Italia); Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Artistico (NTPA-CC); Consiglio Internazionale dei Monumenti e Siti (ICOMOS Italia); Consiglio Internazionale dei Musei (ICOM Italia); Istituto Internazionale di Diritto Umanitario (IIDU-IIHL); Nucleo Guardia di Finanza Tutela Patrimonio Artistico (NTPA-GdF); Osservatorio Permanente PBC in area di crisi (OP-PBC); Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali (SIPBC).

4.2. Ulteriori organizzazioni di rilevanza nazionale (*soci effettive*) possono essere ammesse a pieno titolo e con diritto di voto purché la loro azione sia pienamente conforme al presente Statuto, con il voto favorevole dei 3/4 dei soci fondatori ed effettivi.

4.3. Ogni altra organizzazione di diritto pubblico o privato può aderire allo SBI, purché ne condivida gli scopi e intenda concorrere a sostenerli e attuarli, pur non avendo diritto di intervento e di voto all'Assemblea (*soci sostenitori*);

4.4. Persone fisiche particolarmente qualificate o esperte nel settore specifico possono dare la loro adesione e disponibilità allo SBI, purché ne condividano gli scopi e intendano concorrere a sostenerli e attuarli; sono ammesse previa verifica dei titoli da parte del Comitato Scientifico, senza diritto di intervento e di voto all'Assemblea (*soci individuali*).

4.5. Tutti i Soci (o i loro rappresentanti) prestano la loro attività in modo spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, a vantaggio degli interessi generali che lo SBI si propone; eventuali incarichi di collaborazione o consulenza professionale o tecnica, limitati alla organizzazione e gestione di singoli progetti o missioni, sono regolati dalla legge italiana. [...]

ICOM Italia

Referente per l'Italia del Comitato Internazionale dello Scudo Blu  
c/o Massimo Carcione e Gabriella Ottone  
tel 0141.214659

E-mail

gabri.ottone@libero.it  
carcione@provincia.asti.it

## Agenda

### Biblioteche provinciali e biblioteche pubbliche di capoluogo: servizio sul territorio

Pescara, 27-28 settembre 2001

27 settembre  
ore 16,00-19,00

Saluto del Presidente della Provincia di Pescara  
Iginio Poggiali, *La biblioteca provinciale nella rete dei servizi d'informazione sul territorio*  
Alois Schacher, *La biblioteca cantonale svizzera*  
Giovanni Solimine, *Analisi e valutazione delle funzioni delle biblioteche pubbliche di capoluogo*

Tavola rotonda su:  
*Biblioteche provinciali, consorziali e civiche di capoluogo dentro il cambiamento: esperienza a confronto*  
Coordina Giovanni Solimine e partecipano:  
Tonino Cugusi, Nuoro  
Enrichetta Fatigato, Foggia  
Maurizio Festanti, Reggio Emilia  
Emanuela Impiccini, Ascoli Piceno  
Vincenzo Lombardi, Campobasso  
Franco Neri, Prato  
Lorena Pesaresi, Perugia

28 settembre  
ore 9,30-13,00

Alberto Petrucciani, *Il bibliotecario "locale": ieri e domani*

Tavola rotonda su:  
*Biblioteche provinciali e consorziali: servizio bibliotecario sul territorio*  
Coordina Alberto Petrucciani e partecipano:  
Anita Bogetti, Asti  
Massimo Cecconi, Milano  
Esther Grandesso, Cagliari  
Venezio Guerrini, Pisa  
Vittoria Bonani, Salerno  
Giovanni Battista Sguario, Viterbo

Dario D'Alessandro,  
*Le biblioteche provinciali 1991-2001. Rinnovo o aggiornamento?*  
Daniele Danesi,  
*L'istituzione: cui prodest?*

Tavola rotonda su:  
*La gestione istituzionale: tradizione e innovazione*  
Coordina Daniele Danesi e partecipano:  
Maurizio Caminito, Roma  
Giorgio Lotto, Vicenza  
Francesco Lullo, Chieti  
Lapo Melani, Arezzo

# Come nasce una nuova biblioteca: rendiconto semiserio di un'esperienza seria

di Silvia Zanini

Trovarsi a fondare dal nulla una nuova biblioteca è, per una giovane bibliotecaria, un'esperienza irripetibile e travolgente. Così almeno è stato per me che, "travolta" da quest'avventura, ho trovato terreno fertilissimo per una straordinaria crescita sia professionale che, altrettanto importante, umana. Cosa si deve fare per far nascere e vedere crescere una nuova biblioteca? Come fare per farla conoscere, apprezzare, frequentare ed amare? Quale *mission* dovrà avere? Catabolizzata quasi all'improvviso nel mondo "vero" delle biblioteche, fresca di diploma della Scuola di Biblioteconomia, il passaggio dalla teoria alla pratica non è stato certo indolore e non privo di ripensamenti, momenti di incertezza superati da rapidi slanci in avanti. Ma ho avuto la fortuna di vivere tutto questo con un entusiasmo sempre alimentato dall'idea che avevo fissa nella mente di ciò che la biblioteca sarebbe diventata ed allo stesso tempo sostenuta dalle attese che sentivo, espresse o no, da parte del futuro pubblico di utenti. L'intelligenza e la lungimiranza dell'amministrazione comunale inoltre, che ha visto nella persona del Consigliere incaricato alle politiche culturali colei che ha portato avanti coraggiosamente e con caparbia un progetto ambizioso, difficile quanto lungamente atteso, ha saputo rivolgere l'attenzione all'aspetto della multimedialità, dotando la biblioteca comunale di ottime attrezzature informatiche che le hanno consentito di partire e che sono ancora il suo punto di forza. La biblioteca è stata inaugurata il 27 maggio 2000, alla presenza del Sindaco, del Parroco, delle Forze dei Carabinieri e di circa 40 libri e una quarantina di CD-ROM che si affacciavano timidi dagli scaffali semivuoti. L'estate scorsa, molti cittadini del mio paese passavano incuriositi a visitare la neonata biblioteca durante i "lavori in corso", guardando con stupore quella "strana" bibliotecaria che, quasi naufragando tra decine e decine di scatoloni sparsi per tutto il locale, tirava fuori libri nuovi e vecchi, grandi e piccoli, colorati e non, scegliendo, selezionando, costituendo pile distinte di libri, secondo una logica apparentemente incomprensibile. Dico "strana" perché oltre al fatto che l'idea comune è che la bibliotecaria sia una persona che siede dietro una scrivania, magari con aria accigliata e distratta, con almeno un paio di libri

tra le mani e con l'aria di non gradire affatto di essere disturbata, certamente doveva sembrare quanto meno bizzarro vederne una così indaffarata tra i libri, lasciandosi poi affascinare assistendo al momento magico della definizione di quell'ordine e di quella sistematicità che avrebbero improntato la biblioteca per gli anni a venire. Un bambino di una classe della scuola elementare, dove mi ero recata per fare conoscere la nuova biblioteca, mi ha chiesto: «Scusi, ma le bibliotecarie non sono signore anziane con gli occhiali?» Molti di questi visitatori tornavano poi per portare nuovi scatoloni pieni dei loro libri, e così via fino alla fine dell'anno scorso. Intanto anche tramite il Comune si cominciavano a programmare acquisti mirati ed importanti, arrivando al non trascurabile numero di circa 5000 documenti.

Come spiegare loro la logica della Classificazione decimale Dewey? Solo quando i libri figurarono in bella mostra sulle scaffalature moderne, ordinati in fila come soldatini con le loro etichette (fatte stampare appositamente con lo stemma del Comune di Formello e in tre colori per distinguere prestito, non prestito e ragazzi), solo quando il catalogo informatizzato era stato completato (oggi esiste anche la versione cartacea) e il prestito attivato, solo allora quel pubblico si sentì rassicurato: ora sì che abbiamo una vera biblioteca, la Biblioteca comunale multimediale di Formello! Rimaneva l'unica pecca dell'assenza della burbera bibliotecaria dagli spessi occhiali. Tempo al tempo...

Ero andata a visitare altre biblioteche parlando con i bibliotecari; ho chiesto consiglio ai miei professori della Scuola ai cui preziosi insegnamenti devo moltissimo; ho frequentato corsi di aggiornamento e seminari cercando di portare in biblioteca ogni esperienza utile per la crescita e il miglioramento plasmato sulla sua *mission* e sulla sua vocazione. Sono convinta che solo nel confronto con le altre realtà si possa realizzare qualcosa di veramente utile. E ovunque ho trovato apertura, disponibilità, dialogo. Forse per questo oggi scrivo questa mia breve nota, per ricordare anche a me stessa quanto sia importante la condivisione.

Il concetto di biblioteca "multiculturale" è diventato per me un dato di fatto. Molti si sono stupiti di trovare un pomeriggio in biblioteca

un mago prestigiatore che faceva i suoi divertentissimi giochi per un pubblico di ragazzi, ma poi si sono uniti alla festa e si sono lasciati coinvolgere nello spettacolo. Sono bastate quelle due ore per far entrare in biblioteca nuovi iscritti, che oggi vengono per leggere, per imparare a usare il computer con l'aiuto di chi scrive e della borsista che da febbraio mi aiuta, e a stare con gli altri per impiegare il proprio tempo libero in modo intelligente e anche divertente.

L'utenza si sta sempre più stabilizzando verso una fascia giovanile. Peraltro la presenza delle scuole elementari e medie a Formello e la disponibilità di molti insegnanti sta aprendo la biblioteca a un indirizzo scolastico che si ritiene potrà rappresentare un'importante risorsa. Con la Scuola media sono state organizzate lezioni di Educazione civica e stradale in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e la Polizia municipale, finalizzate ad avvicinare i giovani alle forze dell'ordine. Alle attività per i ragazzi si sono alternate attività più specificamente rivolte al pubblico adulto, come i corsi di informatica (ma non sono mancate lezioni anche per i ragazzi) e gli incontri con l'autore. È in fase di realizzazione il sito Internet della nostra biblioteca che ospiterà nuovi servizi online. Quotidiano è inoltre lo sforzo per rispondere alle sempre diverse richieste e ogni sfida, sia essa una ricerca bibliografica o *reference*, sia una ricerca in Internet o il consiglio a una lettura o la scelta di un CD-ROM, si traduce per me in un momento di riflessione, di crescita, un passo in più nell'esperienza. Ogni volta che un utente esce dalla porta con in volto un sorriso e con la sua risposta in mano, è per me una battaglia vinta. Ogni volta che un bambino mi scrive in posta elettronica che gli piace venire in biblioteca perché impara e si diverte, capisco che in biblioteca ha scoperto un mondo e che ha imparato a essere curioso e a non temere di sapere nuove cose. Ogni volta che vedo qualcuno scoprire il piacere della lettura, mi rendo conto che la biblioteca pubblica è un'enorme risorsa per la comunità, indispensabile luogo di istruzione, educazione, socializzazione, apprendimento e confronto. Ogni volta capisco che nella nostra piccola biblioteca è avvenuto qualcosa di veramente grande.

# Un esempio di "biblioteca digitale locale": la Panizzi di Reggio Emilia

di Fabio Di Giammarco

Per quel che concerne biblioteche, archivi, musei, nell'ambito del V Programma quadro dei progetti europei (1998-2002), l'azione chiave III "Contenuti e strumenti multimediali e patrimonio culturale" ha individuato nello sviluppo di tecnologie digitali presso le entità locali, uno degli obiettivi prioritari da realizzarsi supportando quelle comunità intenzionate a creare propri archivi elettronici per la diffusione in rete e la conservazione delle memorie digitali.

Per la verità, esistono realtà locali che hanno da tempo e di propria iniziativa intrapreso la strada "verso il futuro" sollecitata dai progetti europei. Tra queste, un esempio molto interessante è offerto dalla Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia.

Si tratta di una biblioteca che è riuscita a sovrapporre e poi integrare passato, presente e futuro. Nata nel 1796 come "Libreria Nazionale", specializzandosi poi in storia locale dell'Ottocento e Novecento, in tempi più recenti ha, altresì, assunto il ruolo di *public library*, mettendosi al servizio di una vasta e dinamica comunità che, tra comune e provincia, conta un bacino d'utenza di circa 500 mila abitanti. Ha, infine, recentemente aperto le porte alle tecnologie informatiche: prima con l'automazione, poi con Internet e quindi con la progettazione e con lo sviluppo di collezioni digitali.

Nel 1997 la Panizzi ha inaugurato il proprio sito Web (<http://panizzi.comune.re.it>), impostandolo sui servizi e da subito è stato possibile svolgere ricerche all'interno dei cataloghi *online*. Oggi la biblioteca è in una fase di ulteriore potenziamento e arricchimento della propria presenza in Internet. Non solo. Cosa ancora più interessante è che all'interno del sito Web si sta delineando un progetto di "biblioteca digitale"

mirato, principalmente, alla navigazione multimediale nelle memorie locali, ma anche alla realizzazione d'iniziative culturali collaterali come "mostre virtuali" ecc.

Oltre alla ricerca nei cataloghi *online*, che comprendono quello generale, quello sulla storia locale e i cosiddetti cataloghi speciali ripartiti in varie tipologie – fotografie, incisioni, manoscritti, carteggi, periodici, spogli ecc. – e che consentono l'accesso ai relativi *record* contenenti tutte le informazioni sui documenti, è ora anche possibile, nell'ambito del catalogo della fototeca, la visualizzazione delle immagini via Web, mediante digitalizzazione. Si tratta di un progetto che ha come scopo la costituzione di una "banca delle immagini" in grado di documentare la storia dell'arte e della tecnica fotografica e, nello stesso tempo, di offrire un supporto iconografico alla storia locale dalla metà dell'Ottocento ai giorni nostri. Nella fototeca è, infatti, conservato quasi un milione di immagini sui più vari supporti: dagherrotipi, negativi in vetro, carte salate, albumine, negativi su poliestere ecc., concernenti importanti fondi storici che documentano le diverse realtà del territorio reggiano, nonché paesaggi, ritratti, usi e costumi dell'Appennino reggiano. Di tutte queste immagini, solo una parte è, per ora, digitalizzata e quindi visionabile dal sito. Per le restanti immagini sono invece disponibili i soli *record*. Ma la pur importante "banca delle immagini" non rappresenta il traguardo finale che la Panizzi si propone. Scopo ultimo è quello di arrivare a una sorta di catalogo elettronico unificato che permetta, ad esempio, di estrapolare, in un'unica ricerca, tutte le risorse legate a un determinato autore o soggetto locale, siano esse monografie, mano-

scritti, incisioni, fotografie ecc., oppure di "navigare" liberamente nelle memorie locali, utilizzando un'unica interfaccia grafica e seguendo rotte non programmate in partenza. In definitiva, un tipo di "biblioteca digitale" per la valorizzazione del patrimonio locale e la sua promozione attraverso i canali telematici in "perfetta" sintonia con le attuali strategie europee basate sul *digital heritage for all*, miranti a esaltare culture e identità locali per arricchire il futuro spazio culturale comune. ◆

## UN RIFERIMENTO IN RETE PER LA BIBLIOTECA DIGITALE

Mentre si disquisisce sempre più spesso di biblioteca digitale e nella rete l'offerta di biblioteche virtuali cresce a vista d'occhio, continuano però a mancare siti di riferimento sull'argomento, in altre parole: le tanto preziose risorse informative. E per coloro che desiderano avvicinarsi e/o approfondire il tema la situazione non è per niente facile prospettando ricerche alquanto faticose e dagli esiti spesso deludenti. Per tutti questi motivi c'è sembrato opportuno ris segnalare l'esistenza (visto che è ormai in rete dal "lontano" 1999) de *La biblioteca digitale* all'indirizzo <http://members.tripod.de/diglib/>. Il sito, realizzato da tre bibliotecari della Biblioteca della Camera dei deputati (<http://web.camera.it>), attraverso il quale è possibile accedere ad una messe d'informazioni davvero utili. Si parte dalle notizie d'interesse generale sulla *digital library* per passare poi ai progetti in corso, agli eventi e alla conservazione delle raccolte (*digital preservation*). Di particolare interesse ci sono poi sembrati gli approfondimenti tecnici sugli standard per l'editoria elettronica (SGML/XML) e sulle tecnologie di *imaging* (scanner ecc.) comprensive di un'utile appendice sul formato PDF. Un cenno speciale merita poi la sezione "Metadati" che affronta un tema oggi in primo piano e nella quale è possibile trovare tanto materiale interessante riguardante progetti, standard, studi, ricerche e pagine informative. Non mancano, infine, né un giro d'orizzonte sulle riviste e rassegne elettroniche né un rimando a liste di discussione intorno alle problematiche della biblioteca digitale. Insomma, un bell'esempio di sito informativo se non fosse per una pecca: l'aggiornamento. L'attuale versione *online* comincia ad essere abbastanza datata e questo rischia di compromettere l'indubbia validità dell'iniziativa.

F.D.G.



## In breve

### Conferenza IFLA 2001, Boston, 18-25 agosto

**Raccordo tra i partecipanti italiani**  
Alla conferenza IFLA di Boston (18-25 agosto 2001) si preannuncia una presenza italiana numerosa.

L'AIB sarà presente con il rappresentante del CEN Gianni Lazzari e con alcuni rappresentanti delle Commissioni nazionali recentemente eletti negli

Standing Committes.

È auspicabile che ci sia un raccordo tra TUTTI i partecipanti italiani, che abbia come primi obiettivi la visibilità della delegazione italiana a Boston. Si pregano tutti i partecipanti di mettersi in contatto con l'AIB, scrivendo via e-mail a Gianni Lazzari (lazzari@aib.it), e di rendersi disponibili per un lavoro comune.

### INDAGINE NAZIONALE SULLA DIFFUSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI FONTE PUBBLICA NELLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE ITALIANE

L'invio dei questionari relativi all'indagine sulla documentazione di fonte pubblica avrà inizio ai primi di settembre.

Si auspica la massima collaborazione da parte delle biblioteche interessate all'indagine.

È stato attivato un indirizzo di posta elettronica (quest@aib.it) al quale rivolgersi per informazioni e chiarimenti. È inoltre possibile consultare il sito dell'AIB alla URL: <http://www.aib.it/aib/cen/q0106a.htm>.

## Convocazione Assemblea Soci

Roma, 25 luglio 2001

Prot. n. 177\2001

### A tutti i soci dell'AIB

È convocata l'Assemblea Ordinaria dei soci per il giorno 3 ottobre 2001 alle ore 23:30 presso il Palazzo dei Congressi di Roma, nella sala denominata Esquilino, e in seconda convocazione presso la stessa sala per il giorno 4 ottobre 2001, alle ore 14:30, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Programma delle attività: relazione del Presidente e discussione;
- 2) Approvazione del bilancio preventivo 2002;
- 3) Proclamazione "soci d'oro"
- 4) Varie ed eventuali

Il Presidente  
Igino Poggiali

Si ricorda a tutti i soci che, in base all'art. 14 dello Statuto vigente, possono partecipare all'Assemblea tutti i soci di cui all'art. 4 che siano in regola con il versamento della quota sociale alla data di convocazione della stessa.

# Libri protetti, in un battito.

Con il sistema CoLibri in soli 20 secondi, chiunque può applicare una speciale sovracopertina trasparente protettiva a libri o pubblicazioni di qualsiasi genere e formato.

CoLibri Cover Book System è pensato in particolare per biblioteche di lettura pubblica e biblioteche di conservazione, dove si sta rapidamente diffondendo, perché rappresenta un'effettiva novità nel mondo dei servizi per il libro, soprattutto per la sua capacità di semplificare, velocizzare e risparmiare fino al 50% rispetto ai sistemi tradizionali.

Le apposite sovracopertine CoLibri in speciale polietilene atossico, inodore e impermeabile non si incollano ai libri e li proteggono dalla polvere, dall'usura e dalla luce lasciandoli respirare, allungandone di fatto la vita media.

Distribuito in esclusiva da Lint S.r.l. - Milano

Informazioni e ordini:

Numero Verde  
**800-318170**

**CoLibri Cover Book System.**  
**Un'occasione da prendere al volo!**



Mod.  
Desk Top II

**CoLibri**  
COVER BOOK SYSTEM

Made in Italy

# L'esperienza della Biblioteca "Federico Bergonzi" di Bergamo

di Giusi Quarenghi



La Divisione pediatrica degli Ospedali riuniti di Bergamo ospita, dal febbraio scorso, una biblioteca per bambini e bambine, ragazze e ragazzi, intitolata a Federico Bergonzi, primario della divisione per 12 anni, deceduto nel febbraio 2000, «che pensava che anche le belle storie fanno bene alla salute», come recita la targa disegnata da Federico Maggioni. Una biblioteca non di clinica ma di libri-gioco, albi illustrati, filastrocche e narrativa per le diverse età pediatriche per ricordare un primario; in un reparto in grado di accoglierla nella propria mente ancor prima che negli spazi, nel proprio modo di funzionare e di "prendersi cura" prima ancora che negli scaffali.

Il progetto della biblioteca, per la realizzazione, ha contato su più soggetti: il gruppo di

amici promotori (Roberto e Gianna Denti, Loredana Farina, Tullia Colombo); gli editori (AER, ALI-Margherita, Archinto, Coccinella, Cartacanta, Eelle, Editoriale Scienza, Giunti, Mondadori, Nuove Edizioni Romane, Panini, Piemme, Walt Disney) che hanno aderito inviando i libri - più di 700 - e con la disponibilità a periodici rifornimenti; l'Ospedale, Direzione e Divisione pediatrica, che hanno ben accolto l'iniziativa; l'Associazione di volontariato Amici della pediatria, che sostiene il carico della gestione della biblioteca, provvedendo al prestito e alla cura dei libri. «Nulla più della vita cura la vita»: e vita di un bambino sono gli affetti vicini, la compagnia di altri bambini, il gioco, la scuola, attività creative e ricreative. Il tempo della malattia è un tempo speciale: la sua vivibilità non è scontata, va cercata, costruita, accudita.

Nella speranza che i condizionamenti che la malattia impone non siano solo subiti, ma possano essere occasione per esperienze, pensieri, vissuti che il tempo della salute tiene lontani.

La lettura può essere una di queste esperienze. Un libro fa compagnia, distrae da e assorbe in altro, può offrire contenimento a emozioni e fantasmi inquietanti, è buon terzo nella relazione bambino-adulto, sia questo genitore, animatore o volontario. C'è tempo, più tempo, tanto tempo a disposizione, da passare insieme, un tempo particolare, in cui si è più esposti alle emozioni, all'insicurezza, alla paura e alla speranza. In questo tempo, mettersi vicini e leggere insieme una bella storia è un gesto che fa bene. Fa bene al cuore e alla mente. E quindi fa bene alla salute. ♦

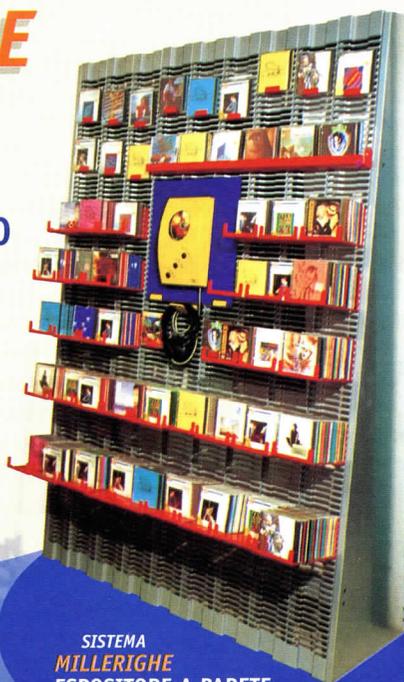
*Inauguriamo la rubrica di Nati per leggere con l'articolo di Giusi Quarenghi sulla Biblioteca "Federico Bergonzi" nel reparto di Pediatria degli Ospedali riuniti di Bergamo. Questo importante progetto è nato al di fuori e indipendentemente da Nati per leggere, ma ne condivide molti presupposti e obiettivi. Siamo pertanto lieti di presentarlo qui e siamo grati a Quarenghi di averci messo a parte di questa bella esperienza. Invitiamo i colleghi ad utilizzare questo spazio per diffondere le attività e i progetti nel segno di Nati per leggere.*

## PER LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

ARREDAMENTI  
MULTIFUNZIONALI PER  
CD ROM - CD - DVD - VHS - MC  
SISTEMI A LIBERO SERVIZIO  
E SISTEMI CON  
CHIUSURA A CHIAVE

PUNTI DI ASCOLTO

VASTO ASSORTIMENTO  
DI ACCESSORI



SISTEMA  
MILLERIGHE  
ESPOSITORE A PARETE  
A LIBERO SERVIZIO



SISTEMA  
QUICKY LINE  
MOBILE CON LUCE  
CHIUSURA A CHIAVE  
MOD. TOP MUSIC

# I servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche

di Vittorio Ponzani

Il fenomeno della migrazione e la trasformazione della nostra società in una società multi-etnica e multiculturale rappresentano sicuramente una delle caratteristiche più rilevanti del nostro tempo. Se tutto ciò costituisce senza dubbio una fondamentale opportunità di arricchimento culturale (e non solo), è però necessario favorire in ogni modo l'integrazione tra comunità diverse, affinché questa situazione sia vissuta come straordinaria possibilità di conoscere costumi e tradizioni di popoli lontani e più in generale come opportunità di crescita umana, e non invece come evento che mette in discussione le radici stesse della nostra civiltà e magari come pericolo per la sicurezza sociale e personale.

Le biblioteche possono avere un ruolo fondamentale in questo processo, garantendo – come dichiara il Manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche – «un accesso libero e senza limitazioni alla conoscenza al pensiero, alla cultura e all'informazione», al fine di «incoraggiare il dialogo interculturale e proteggere la diversità culturale». In molte biblioteche pubbliche italiane, soprattutto nel Centro-Nord (dove ovviamente il fenomeno dell'immigrazione è più consistente), si stanno sviluppando molte iniziative interessanti finalizzate all'integrazione tra i cittadini di diverse culture, offrendo agli immigrati gli strumenti bibliografici che possano aiutarli nell'apprendimento della lingua italiana e allo stesso tempo a mantenere i contatti con la loro cultura di origine, attraverso testi in lingua originale.

Uno scambio di e-mail in AIB-CUR dimostra il desiderio di conoscere le esperienze già realizzate in Italia, e in particolare in che modo siano stati predisposti questi servizi, che spesso pongono diversi problemi di natura organizzativa e gestionale.

Tra le molte iniziative interessanti, particolarmente significative sono quelle della Biblioteca civica di Rovereto, che ha organizzato delle sezioni di narrativa in varie lingue per adulti (tra cui arabo e portoghese) e ragazzi (tra cui arabo, russo e bielorusso) e la Biblioteca comunale di Prato, che sta sperimentando alcuni servizi multiculturali in lin-

gua per utenti immigrati cinesi, albanesi, arabi e pakistani. La Biblioteca Berio di Genova, poi, offre la possibilità di utilizzare un "laboratorio linguistico" e mette a disposizione degli utenti le postazioni multimediali per la consultazione di corsi autodidattici delle principali lingue e dell'italiano per stranieri. Organizza inoltre, in collaborazione con associazioni culturali operanti sul territorio, mostre, incontri e visite guidate per attivare quello scambio culturale indispensabile per una completa comprensione e accettazione dell'altro. Infine, un mail segnala che la Sezione Lombardia dell'AIB, in collaborazione con i Soroptimist Club della Lombardia, sta promuovendo la diffusione di un kit informativo in più lingue per cittadini adulti stranieri, da distribuire alle biblioteche pubbliche lombarde, e comprendente anche una guida bibliografica per la creazione di uno "scaffale multiculturale", che comprenda non solo monografie ma anche materiale multimediale e siti Internet.

\*\*\*

La proposta ad aderire ad un consorzio per l'acquisto della ACM (Association for Computer Machinery) Digital Library, che offre l'accesso alle raccolte delle riviste ACM e degli atti di convegno ACM, ci offre l'opportunità di conoscere la lista di discussione dei bibliotecari di ingegneria ENGLIB (<http://listserv.unipr.it/mailman/listinfo/englib>), che offre uno spazio di discussione su tematiche comuni a biblioteche tecnico-scientifiche, non solo di ambiente universitario.

\*\*\*

La paura dei virus porta a lanciare allarmi, che talvolta sono più dannosi dei virus stessi. È il caso del messaggio passato su AIB-CUR che invita a fare attenzione al presunto virus denominato SULFNK.EXE e a cancellarlo immediatamente dal proprio computer, perché si tratterebbe di un pericoloso *spyware*, cioè di un programma capace di monitorare quello che fa l'utente con il proprio PC.

Poche ore dopo giunge in lista un altro messaggio con la relativa smentita, che chiarisce come quel file, effettivamente presente sui nostri computer, non sia assolutamente un peri-

coloso virus, ma un innocuo file di sistema necessario nella gestione dei file con nomi più lunghi di otto caratteri e nei programmi Microsoft di posta elettronica.

Gli esperti ricordano sempre che la maggior parte di questi allarmi sono falsi, e vengono messi in giro con l'unico scopo di intasare la rete. È sempre opportuno, quando si ricevono mail di questo genere, fare preventivamente una ricerca *online*, con motori di ricerca e *newsgroup*, per verificare l'effettiva presenza di un "vero" e pericoloso virus.

\*\*\*

Come ogni anno, all'inizio dell'estate AIB-CUR viene intasata da una quantità di messaggi relativi alla sospensione, durante il periodo estivo, dei servizi di prestito interbibliotecario e di *document delivery*. Tali messaggi non sono particolarmente graditi da una parte degli iscritti alla lista, che si domandano se non ci siano luoghi più idonei di AIB-CUR per tali "avvisi" (per esempio ACNP, oppure una fonte locale, come ad esempio la pagina Web della biblioteca), tanto più che la sospensione di tali servizi nei periodi di ferie è piuttosto usuale.

Un'alternativa potrebbe essere costituita dall'adozione di programmi di risposta automatica, che inviano messaggi standard di risposta agli e-mail in arrivo. Questi sistemi hanno il vantaggio di rispondere immediatamente all'utente (che potrebbe così venire a conoscenza delle date di sospensione del servizio) e di conservare un archivio delle richieste.

Naturalmente viene sottolineata l'importanza di un uso accorto di questi strumenti, per esempio provvedendo a settare "nomail" le eventuali iscrizioni a liste di discussione, che altrimenti si vedrebbero intasate da messaggi di risposta automatica per ogni mail in arrivo, rendendo necessario disabilitare l'iscrizione alla lista.

Per concludere, si riporta un ironico dubbio proposto da una bibliotecaria che, dopo aver fatto una (forse non scientifica, ma realistica) statistica, si domanda: «È proprio necessario sospendere questi servizi per 2 o 3 mesi?».

## A.I.B. notizie

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Mensile, anno 13, numero 7, luglio 2001.

**Direttore responsabile:** Elisabetta Forte.

**Comitato di redazione:** Alessandra Amati, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Letizia Tarantello.

**Redazione:** Barbara Mussetto, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

**Versione elettronica:** Franco Nasella.

**Segreteria di redazione:** Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: [aibnotizie@aib.it](mailto:aibnotizie@aib.it);

Internet: <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>.

**Produzione e diffusione:** AIB.

**Fotocomposizione, stampa e pubblicità:** VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: 065571229, fax: 065599675, e-mail: [info@veant.it](mailto:info@veant.it)

**«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci.**

**Abbonamento annuale (11 numeri) per il 2001:** lire 90.000 (€ 46,72) da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 2001 Associazione Italiana Biblioteche.

Chiuso in redazione il 24 luglio 2001.

Finito di stampare nel mese di luglio 2001 dalla VEANT S.r.l.

## PUGLIA

## Più formiche che cicale

«Fondare biblioteche è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire» (Marguerite Yourcenar, *Memorie di Adriano*): questa citazione, posta dagli organizzatori in epigrafe al progetto, ha trovato pieno riscontro nei lavori dell'importante convegno dal titolo "Formiche o cicale? Cultura e biblioteche in Puglia agli albori del terzo millennio", che si è tenuto a Noci (BA), venerdì 23 marzo, presso l'auditorium del Liceo scientifico.

L'incontro è stato organizzato dalla sezione pugliese dell'AIB e dal Parco letterario "Formiche di Puglia", dedicato a Tommaso Fiore; preziosa è stata la collaborazione offerta dal Comune di Noci, dalla Biblioteca comunale "Mons. Amatulli" di Noci e dal Centro regionale servizi educativi e culturali di Putignano (BA).

L'iniziativa ha visto la partecipazione di numerosi e autorevoli relatori, in rappresentanza delle massime strutture bibliotecarie, dell'editoria e della cultura pugliese. Lo scopo precipuo era quello di verificare lo stato di salute delle biblioteche pugliesi e di delineare il ruolo che le stesse dovranno e potranno recitare nella cosiddetta era della globalizzazione, in cui l'informazione e la comunicazione assumono un valore sempre maggiore. Indispensabile era interrogarsi anche sulle sorti del libro, che alcuni considerano in via di estinzione, soppiantato da Internet e dall'editoria elettronica.

I lavori, dopo i saluti ai quasi 150 partecipanti da parte delle autorità locali, sono stati introdotti dal presidente regionale dell'AIB Natale Romeo e dal coordinatore del Parco letterario Piero Liuzzi. Vito Antonino Leuzzi, direttore dell'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea, ha tenuto la relazione introduttiva dal titolo *Tommaso Fiore e la cultura pugliese del Novecento*, non a caso dedicata alla figura e all'opera del grande meridionalista. Leuzzi ha esaltato l'impegno civile e la cultura militante di Fiore che svol-

se una grande opera di denuncia del parassitismo delle classi dirigenti del Mezzogiorno, contrapponendo al chiuso mondo agrario, che era passato facilmente al fascismo, l'immagine viva e positiva del mondo contadino, cioè del mondo delle formiche. Costante, profondo e convinto era stato l'impegno di Fiore nel difendere e valorizzare la cultura meridionale, conservata, custodita e salvaguardata proprio dalle biblioteche.

Un appello a favore delle biblioteche scolastiche, storicamente trascurate nel nostro Paese, è stato lanciato da Guido Pensato, già direttore della Biblioteca provinciale di Foggia, che ha evidenziato la necessità di considerare tali biblioteche fondamentali strutture funzionali al servizio scolastico e indispensabili per l'innovazione dei servizi alle comunità.

*Editoria non convenzionale: patrimonio culturale o spreco di risorse?*: a questo quesito ha cercato di rispondere il bibliotecario di Fasano (BR) Angelo Sante Trisciuzzi, che ha giustamente affermato che produrre un libro non è mai uno spreco di risorse: è necessario però procedere a una efficace distribuzione dei volumi per far sì che l'investimento culturale possa diventare anche un investimento economico.

Il titolo del Convegno metaforicamente suggestivo ed intrigante ha spinto Pietro Sisto, docente di Biblioteconomia e bibliografia presso l'Università di Bari, a soffermarsi su un tema particolare: il rapporto del mondo della cultura con quello della natura e in particolare con gli animali. L'originale e spiritoso intervento, dal titolo *Libri, uomini e animali: "storie" e metamorfosi dal manoscritto al computer*, ha riguardato animali che hanno avuto un rapporto costante e secolare con il mondo dei libri – a partire dal gatto – e che ora perdono terreno di fronte all'incalzare di nuove specie fisicamente meno dotate ma virtualmente più potenti, che per sopravvivere si inventano strane metamorfosi: è il caso del topo, che da principale nemico dei libri è diventato suo alleato

trasformandosi nel *mouse* del computer.

Maria Teresa Tafuri di Melignano, direttrice della Biblioteca nazionale di Bari (*Nella Biblioteca nazionale di Bari: se le formiche accumulano le cicale ne usufruiscono?*), Waldemaro Morgese, direttore della Biblioteca del Consiglio regionale della Puglia (*Il new public management in biblioteca: a che punto siamo in Puglia?*) e Gabriella Massa, responsabile della Biblioteca civica di Taranto (*Il ruolo della biblioteca civica nell'era dell'informazione globale: il caso di Taranto*) hanno descritto con competenza e precisione la situazione delle istituzioni bibliotecarie da loro dirette, offrendo così una chiara e completa panoramica di una realtà regionale che, se pure affetta da lacune e ritardi, non manca di professionalità, spirito di iniziativa e potenzialità manageriali atte a collocare le biblioteche pugliesi al passo con le innovazioni tecnologiche e comunque impegnate nell'offrire all'utenza servizi sempre più efficaci ed efficienti.

Problematiche generali e politiche sono state affrontate da Igino Poggiali, presidente nazionale dell'AIB (*Sostenere le biblioteche e formare i bibliotecari: un investimento sull'intelligenza per lo sviluppo del territorio*), che ha rammentato come le biblioteche, insieme alla scuola, sono le infrastrutture fondamentali perché le comunità siano sviluppate e in grado di affrontare la modernizzazione del Paese. Ha evidenziato la necessità per i bibliotecari di collaborare con le altre professioni che hanno a che fare con l'accesso al sapere nella convinzione che il modello dello sviluppo nel quale viviamo non può fare a meno della partecipazione intellettuale di quanti operano nei vari contesti. Anche la realizzazione di un Parco letterario dovrebbe essere l'occasione per migliorare le biblioteche che svolgerebbero un ruolo indispensabile nel progetto di individuazione, studio e valorizzazione delle risorse civili, culturali e turistiche del territorio, atte a incentivare occupazione e sviluppo economico.

Pietro Magno, responsabile editoriale della casa editrice Schena di Fasano, è stato il portavoce degli editori. Nel suo qualificato e incisivo intervento ha tra l'altro manife-

stato l'auspicio che venga sostenuta la piccola e media editoria, anche con provvedimenti legislativi che ne favoriscano la distribuzione, e che si attinga all'inesauribile serbatoio della cultura meridionale, affinché anche nelle regioni del sud d'Italia si consolidi un sistema editoriale di antica tradizione.

Brevi ma apprezzate comunicazioni sono state tenute da padre Ferdinando Maggiore, direttore della Biblioteca provinciale dei Cappuccini di Puglia (*Le biblioteche ecclesiastiche: un impegno antico rivolto al futuro*). Maria Grazia D'Aloisio, coordinatrice generale dei servizi bibliotecari dell'Università di Lecce (*Le biblioteche dell'Università*), Gabriella Ulivieri della Biblioteca nazionale di Bari (*Tommaso Fiore e la Biblioteca Sagarriga Visconti Volpi di Bari*) e Nicola Pergola del CRSEC di Cerignola (*La produzione editoriale dei CRSEC*).

Ha chiuso il Convegno (nel senso che, come da lui stesso riferito, essendo un ritardatario cronico, è arrivato per ultimo) lo scrittore e giornalista Raffaele Nigro, secondo il quale una grande eredità lasciata dal Novecento a questo nuovo secolo è il cadavere della lettura, che, insieme agli altri mali della cultura, è un problema di tutti e va affrontato con un'azione comune da parte di scrittori, bibliotecari, accademici, politici e quanti hanno un qualsiasi rapporto con il tipo di operatività che è la lettura. C'è bisogno di un progetto globale che coordini l'impegno e batta la casualità che contraddistingue gli interventi attuali. Il Convegno ha visto la presenza di numerosissimi partecipanti provenienti da tutta la Puglia, che hanno avuto anche modo di apprezzare la mostra bibliografica di editoria pubblica intitolata "Finalmente lib(ero): i libri del territorio, il territorio nei libri."

Il Comitato tecnico-scientifico che ha curato il Convegno era composto dallo scrivente, aiuto bibliotecario comunale di Noci e componente del Comitato esecutivo regionale dell'AIB, da Annalisa Fauzzi, coordinatrice del Parco letterario "Formiche di Puglia", Vito Liuzzi, direttore della Biblioteca comunale "Mons. Amatulli" di Noci e Natale Romeo, presidente regionale dell'AIB.

GIUSEPPE BASILE

# Seminari

# AIB

# 2001

Direzione scientifica:

Vilma Alberani

Tutor:

Palmira Barbini

**19-20 settembre 2001**

**I servizi on-line di SBN**

Sede: Roma, Palazzo Cispel - via Cavour, 179/A

Docenti: Maria Pia Barbieri, Antonella Cossu, Donatella Roveri, Carla Di Loreto, Margherita Aste

Destinazione: Bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

Costo: Lit. 250.000

**Scadenza per le iscrizioni: 2 settembre 2001**

Info SBN (informazioni sulla rete, i poli e le biblioteche SBN); OPAC SBN (ricerca, nel catalogo collettivo SBN, di libri e altri documenti per sapere in quali biblioteche sono consultabili); SBN on-line (ricerca di libri, stampe, oggetti museali, altre collezioni in cataloghi italiani e di altri paesi nonché richiesta di servizi); biblioteche italiane (informazioni sulle biblioteche italiane: indirizzi, orari, servizi); edizioni del XVI sec. (ricerca sull'editoria italiana del XVI sec.: autori, titoli, tipografi, marche tipografiche).

**15-16 ottobre 2001**

**Editoria in biblioteca, bibliotecari autori e tecniche di redazione (in collaborazione con ICCU)**

Sede: Roma, ICCU, viale Castro Pretorio, 105 (c/o BNCR)

Docenti: Simonetta Buttò, M. Teresa Natale, Elisabetta Poltronieri

Destinazione: Bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

Costo: Lit. 250.000

**Scadenza per le iscrizioni: 1 ottobre 2001**

Il seminario intende presentare i prodotti editoriali realizzati dalla biblioteca in relazione al suo contesto socio-culturale e alla tipologia dei suoi utenti. Si propone, inoltre, di illustrare la possibilità che ha un bibliotecario di affermare la propria cultura professionale come autore di contributi editoriali. Intende altresì orientare il bibliotecario alla conoscenza delle tecniche di stesura redazionale di testi per la pubblicazione sia tradizionale sia in formato elettronico.

**26 ottobre 2001**

**La letteratura grigia in Internet (in collaborazione con ISRDS)**

Sede: Roma, Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica (ISRDS) del CNR, via C. De Lollis, 12

Docenti: Daniela Luzi

Destinazione: Bibliotecari e documentalisti di ogni tipo di biblioteca con esperienze di navigazione

Costo: Lit. 150.000

**Scadenza per le iscrizioni: 12 ottobre 2001**

La letteratura grigia ha subito numerose trasformazioni dovute all'introduzione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il seminario intende pertanto analizzare, partendo dalla letteratura grigia tradizionale, le tipologie di informazione reperibili in rete ed in particolare le nuove forme di letteratura grigia elettronica. Verranno inoltre forniti gli elementi per individuare documenti di letteratura grigia e verranno esaminati alcuni tra i principali archivi reperibili su Internet.

**14-15-16 novembre 2001**

**GRIS**

Sede: Roma, CNR, sala Conferenze Pentagono piazzale A. Moro, 7

Docenti: da definire

Destinazione: Bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

Costo: Lit. 350.000

**Scadenza per le iscrizioni: 31 ottobre 2001**

Il seminario intende presentare e discutere le principali soluzioni metodologiche proposte dall'innovativo metodo di indicizzazione per soggetto. Tratterà in modo analitico gli aspetti che riguardano l'analisi concettuale, la costruzione delle stringhe di soggetto e il controllo terminologico. Il seminario dedicherà particolare attenzione al confronto con le soluzioni proposte da altri metodi di indicizzazione per soggetto. Il seminario prevede un ampio spazio per le esercitazioni, in modo da favorire l'impiego guidato del GRIS.

## Iscrizione:

I seminari sono riservati ai soci AIB. La scheda di iscrizione dovrà essere inviata (completa in ogni sua parte) almeno 15 giorni prima del seminario che si intende frequentare alla:

**Associazione Italiana Biblioteche**

**Segreteria Seminari**

**Casella Postale 2461**

**00100 ROMA A-D**

**Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139; e-mail: seminari@aib.it**

Le schede non complete non verranno accettate.

Per ogni seminario sono previsti 30 partecipanti, salvo diversa indicazione. Le iscrizioni verranno accettate fino ad esaurimento posti. La segreteria darà immediata conferma dell'accettazione a ricevimento della scheda di iscrizione. L'eventuale disdetta di partecipazione va comunicata alla Segreteria Seminari almeno 7 giorni prima dell'inizio del seminario a cui ci si era iscritti per consentire la convocazione dei prenotati in lista di attesa.

## Costo e pagamento:

Il costo di ogni seminario varia proporzionalmente alla durata e alla tipologia del seminario stesso. Il pagamento deve essere effettuato, se si partecipa a titolo personale, contestualmente all'invio della scheda di iscrizione tramite assegno bancario, o su conto corrente postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, inviando fotocopia della ricevuta di versamento unitamente alla scheda di iscrizione. Se si partecipa per conto di un ente, si dovrà richiedere anticipatamente la fattura, fornendo nella scheda di iscrizione tutti i dati necessari alla Segreteria Seminari, che consegnerà la fattura al richiedente entro la fine del seminario cui partecipa. Agli iscritti che danno disdetta nei termini previsti verrà restituita l'intera quota d'iscrizione. In alternativa gli iscritti non partecipanti potranno lasciare la quota in deposito all'AIB a titolo di prenotazione per un seminario successivo. A coloro che non partecipano senza aver dato disdetta nei termini previsti, verrà applicata comunque una penale del 20% della quota del seminario. La quota di iscrizione comprende anche il materiale didattico. Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

## Certificati:

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato a tutti coloro che avranno frequentato con regolarità.

## SEMINARI AIB 2001 SCHEDA DI ISCRIZIONE

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

\_\_\_\_\_

Ente di appartenenza e indirizzo:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Telefono ufficio \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

Qualifica \_\_\_\_\_

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario (specificare estremi)
- E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)
- Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale / Partita IVA \_\_\_\_\_